

Essere membri

Il significato dell'adesione alla Comunità in qualità di membri

di Patrick Kennedy

da *Perspectives*, settembre-novembre 2010, traduzione di Antonella Casella

Nel periodo della Passione udiamo dall'altare uno dei più noti passi dei Vangeli: il pasto dei cinquemila (Giovanni, 6). In questo brano Gesù sale su un monte, seguito dalla folla che l'ha visto guarire i malati e anela a stargli vicino. Si radunano su una spianata erbosa e Gesù, intuendo la loro fame, nutre i cinquemila presenti con cinque forme di pane e due pesci.

Le letture tradizionali di questo passo l'hanno presentato come una storia narrata per sottolineare il potere miracoloso dell'operare di Gesù, dimostrato dal fatto che così tanti furono sfamati con così poco cibo; ma il brano ci chiede di osservare più a fondo per notare che il cibo che essi ricevettero e li nutrì non consisteva in pane materiale, ma nella reale presenza del Cristo Gesù.

Questo rivela il significato di ciò che Egli dirà più tardi nel medesimo capitolo: *"Io sono il Pane della vita. Chiunque viene a me non avrà più fame"*.

Noi udiamo questo passo nel periodo della Passione, esso volge la nostra attenzione al fatto che gli esseri umani sono denutriti, affamati non già di nutrimento fisico, bensì di nutrimento spirituale che rafforzi l'essere umano interiore.

Ora immaginiamo che Gesù avesse fatto un giro tra la folla mentre il pane veniva distribuito e avesse chiesto a ognuno dei presenti, prima di offrire da mangiare, se si sarebbe impegnato a diventare membro di questo gruppo. Oppure immaginiamo che Egli avesse richiesto a ciascuno, prima di ricevere il cibo che desiderava, di venir battezzato da Giovanni Battista. È davvero un pensiero assurdo, perché Gesù non poneva nessuna condizione per questa sua offerta di nutrimento.

Egli vide che la gente era affamata e offrì cibo a tutti coloro che lo chiedevano. Il suo fu un dono senza condizioni.

Questo è il motivo per cui il nutrimento risanatore dato dal Cristo è descritto come una "grazia": è infatti un dono completamente gratuito. Con questo esempio in mente ci è più comprensibile che la Comunità dei Cristiani voglia porsi nella corrente del Cristo, dando ciò che ha da offrire

senza prima richiedere l'adesione come membri. Questa è anche la ragione per cui la comunione nella Comunità dei Cristiani è aperta a tutti coloro che la desiderano. Ogni altra modalità sarebbe un dono condizionato, non più gratuito.

Dunque quello che è offerto nella Comunità dei Cristiani è disponibile a tutti, non richiede una precedente adesione o iscrizione alla stessa in qualità di membri.

Stando così le cose, uno potrebbe pensare che il diventare membri non sia importante. Tale pensiero però rivela solo che la nostra intera relazione con l'appartenenza a comunità, specialmente religiose, è stata contaminata da una corrente di egotismo o egoismo che ci metterà molto tempo a sparire.

Alla gente è stato detto da secoli che, se vuole andare in Paradiso, deve comportarsi in un certo modo; se vuol soffrire meno in Purgatorio, deve agire in un altro... Tutti questi pensieri fanno appello alla parte egoistica della nostra anima e ci pongono in una relazione di dipendenza dalle istituzioni religiose. Inoltre non potrebbero essere più lontani dalla realtà dell'operato del Cristo.

L'essere *membri* di qualcosa, nel suo vero significato, ha a che fare con l'essere parte di un insieme.

Significa essere *membra* di un organismo più grande¹.

Una persona che aspira a diventare membro è qualcuno che non solo desidera ricevere il dono della grazia, ma vuole proprio essere parte dell'organismo che rende disponibile quel dono.

Colui che vuole diventare membro ha inoltre riconosciuto il potere vivente dell'amore rivelato dall'operare del Cristo e desidera servire quel potere nella sua vita; vuole interiorizzare questo potere e manifestarlo nel corso della propria esistenza.

In questo senso il significato dell'essere membri diventa chiaro: nella Comunità dei Cristiani tutti sono benvenuti alla mensa per ricevere il nutrimento risanatore. I membri desiderano ardentemente costruire questa mensa nei luoghi sacri, nei loro cuori, nelle proprie vite e volentieri a questa mensa essi accolgono altre persone.

1. In italiano si differenzia il plurale del termine membro in membri= componenti di una collettività e membra= arti di un organismo. (NdT)

Il percorso per diventare membri

La domenica di Pasqua abbiamo dato il benvenuto a due nuovi membri nella congregazione.

Siamo stati testimoni quando hanno apposto i loro nomi nel nostro *libro dei membri* e abbiamo visto come abbiano ricevuto la loro copia personale del Credo. Ma ci sono stati un certo numero di passi, nascosti alla vista degli altri, che hanno preceduto questo ingresso pubblico.

Il primo passo verso il divenire membro nella Comunità dei Cristiani è spesso connesso con un evento significativo della vita: una nascita, un matrimonio, una morte. Tali eventi sono dei primi incontri con la realtà vera dei Sacramenti rinnovati. Talvolta, invece, ciò che conduce una persona da noi è una più lunga ricerca di una comune vita di preghiera, che sia spiritualmente ricca, ma totalmente libera da moralismi.

In verità il sentiero che s'imbocca quando si comincia a cercare una vita religiosa spiritualmente soddisfacente è così personale e intimo che non vi sono mai due persone allo stesso punto del percorso. Questa è una delle ragioni per cui nella congregazione c'è un sentimento di riverenza e rispetto verso la libertà individuale: non vogliamo mai interferire o forzare qualcuno a entrare in qualsiasi tipo di relazione con la Comunità, tanto meno in qualità di membro.

È molto più sano, quando si tratta di un processo interiore organico, che sia dato tempo per crescere e maturare in un'attività più esterna. Poi, quando uno fa un passo verso l'adesione a membro, questo è un atto molto significativo, non solo per la persona stessa, ma per tutta la comunità. Può succedere, nel corso di questo processo, che il momento giusto sia raggiunto quando lo si sente interiormente, magari nell'accostarsi ai Sacramenti o nella vita della congregazione, e sorge spontaneamente l'impulso ad aderire alla Comunità in qualità di membro.

Il passo successivo è quello di parlare con un sacerdote riguardo alla propria intenzione. Ciò che avviene in queste conversazioni non è né fissato né predisposto; può variare molto perché dipende dall'individualità di chi interPELLA il sacerdote.

Ad esempio, una persona con disabilità fisiche o mentali, abitante in un villaggio Camphill, desiderava diventare membro; non aveva questioni teologiche da trattare, piuttosto desiderava far parte della comunità a lei cara e del culto che frequentava. La sfida con se stessa che si era proposta era sem-

plicemente l'atto fisico di farsi il segno della croce e l'impararlo e il riuscire a farlo da sola era la preparazione di cui aveva bisogno.

Un'altra persona richiedeva una preparazione completamente differente. S'incontrò più di sette volte col sacerdote, con domande sulla natura dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo e altre sottili questioni che poneva prima di diventare membro, riguardanti la moderna vita spirituale cristiana.

Questi esempi mostrano come non ci può essere un "catechismo" o un elenco di risposte unico che possa essere presentato agli aspiranti, ma ciascuno ha le proprie richieste e le proprie esigenze individuali.

Tuttavia c'è un elemento universale nelle pur differenti situazioni.

Ogni persona, non importa come, è giunta a riconoscere che nel mondo, nella vita, nella propria anima c'è una carenza e questo l'ha spinto a cercare la presenza risanatrice del Cristo. Ciò che induce a tornare sempre di nuovo nella Comunità dei Cristiani è l'esperienza concreta, benché compresa solo confusamente, che la pace e il potere del Cristo sono attivi nei sacramenti rinnovati. Aspirare alla Sua capacità di guarigione vuol dire cercare la comunione con Lui. Comunione con Lui significa sempre non solo assumere le sostanze consacrate all'altare, ma anche comunione con la Sua Comunità. E la preparazione alla "comunione", sia all'altare, sia con la comunità, è resa possibile mediante la Consultazione Sacramentale.

Questo importante Sacramento sottolinea il sentiero che si deve imboccare per rendere la comunione possibile. Questo è il motivo per cui la Consultazione è anche spesso la via di accesso alla comunità. Pochi giorni prima della domenica in cui il nuovo membro sarà introdotto nella congregazione, egli può accostarsi a questo Sacramento.

Esso comprende due parti: una conversazione con il sacerdote alla luce del Cristo e lo stare di fronte al Suo altare o davanti alla Sua immagine, con il sacerdote che indossa i paramenti sacri per ascoltare le parole di Cristo rivolte al singolo. È forse l'unico sacramento che inizia con la parola "*impara*". Questo termine significativo ci rende chiaro il fatto che il diventare membri non è solo un traguardo, la fine di una lunga strada, ma è un inizio. Ora cominciamo a conoscere il Cristo come nostro Maestro e noi diventiamo Suoi allievi, Suoi discepoli.

Ciò rivela la profondità del motivo per cui al nuovo membro viene donata una copia del Credo: perché nel Credo vi sono dodici affermazioni che contengono condensata l'intera sapienza del Cristianesimo.